



Il Giornale di oggi annuncia l'arrivo dell'esercito anche per le strade di Monza. Dopo le pattuglie in giro nelle grandi città del Paese sembra ce ne sia ormai bisogno anche qui nella *Brianza felix*. Per quale motivo? «La domanda si era fatta pressante in agosto, dopo il caso dell'anziana morta per le ferite riportate durante uno scippo a Desio. Anche in seguito a quel terribile episodio, Comuni, partiti e associazioni di commercianti avevano invocato l'allargamento dell'operazione ("Strade sicure" ndr) oltre la città di Milano». Si leggono poi le dichiarazioni del sottosegretario agli Interni Nitto Palma «L'emergenza criminale è legata ad almeno due fattori. Una forte presenza criminale organizzata dei calabresi, dedita al riciclaggio, e un'immigrazione clandestina sostanzialmente fuori controllo».

Fuori controllo sembra essere anche il modo in cui si presentano le vicende e la confusione che si crea mettendo insieme la cronaca quotidiana e i grossi problemi, gli scippi e [le discariche abusive](#) appena scoperte nel territorio, le balordaggini di un tossico e le gravi infiltrazioni di 'ndrangheta e camorra nella società e imprenditoria brianzola. Ma fare un pastone dentro cui buttar tutti (ma non tutti), terroni, negri e senzadio è molto più semplice.

Giusto per ricordare, l'[uomo arrestato poco dopo lo scippo](#) della povera anziana è italiano, di origini piemontesi.

«STRADE SICURE»

«Criminalità dilagante» Arriva l'esercito in Brianza

Alberto Giannoni

● Anche la Brianza avrà le sue «Strade sicure». Le pattuglie miste di esercito e forze dell'ordine presidieranno anche Monza. Un territorio che da tempo chiede maggior sicurezza; la domanda si era fatta pressante ad agosto, dopo il caso dell'anziana morta per le ferite riportate durante uno scippo a Desio. Anche in seguito a quel terribile episodio, Comuni, partiti e associazioni di commercianti avevano invocato l'allargamento dell'operazione oltre la città di Milano: «La violenza sta dilagando, abbiamo bisogno di uomini per controllare la città». Questa

richiesta sarà esaudita quando - a sei mesi dall'inizio di «Strade sicure» - ministero dell'Interno e prefetture faranno il punto sul dispiegamento delle forze nel territorio.

Se ne è parlato anche ieri, a Palazzo Diotti, dove il sottosegretario agli Interni Nitto Francesco Palma ha incontrato tutti i prefetti della Lombardia: «A differenza di altre province più tranquille - ha detto - Milano e Brescia meritano ancora seria attenzione». Ma - ha detto ancora il sottosegretario - «nel 2008 si sta riscontrando un calo dei reati, salvo le violenze sessuali».

«L'emergenza criminale - ha aggiunto - è legata ad almeno due

fattori. Una forte presenza criminale organizzata dei calabresi, dedita al riciclaggio, e un'immigrazione clandestina sostanzialmente fuori controllo». «Il buonismo - ha detto ancora Palma - ha determinato l'arrivo di molti disgraziati che speravano in una vita migliore, ma anche di delinquenti in cerca di profitto. Una situazione che ha alimentato forme di intolleranza, e ora dobbiamo evitare che si trasformino in un sentimento razzista che non appartiene storicamente alle nostre città»; mentre l'uccisione del giovane del Burkina Faso «è stato un fatto gravissimo di violenza fuori controllo, che denota un'alterazione di valori», ma «il tempo dell'anarchia è finito».